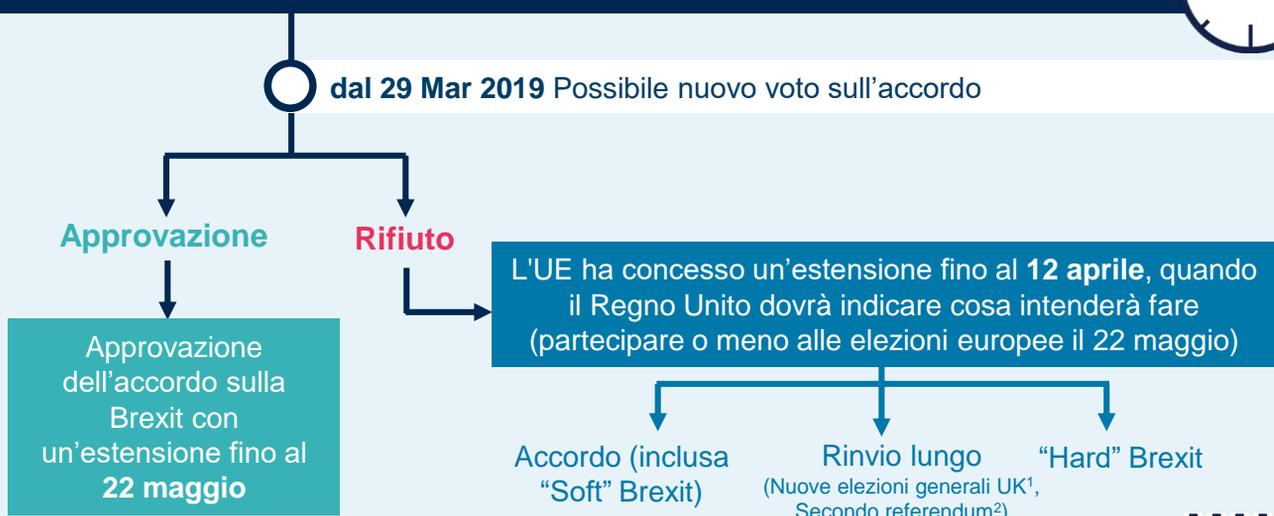


Brexit: gli ultimi avvenimenti

- 25 Nov 2018** Accordo UE/UK sulla Brexit (accordo May)
- 15 Gen 2019** Prima bocciatura dell'accordo May
- 12 Mar 2019** Seconda bocciatura dell'accordo May (nonostante qualche rassicurazione UE dell'ultimo minuto sulla questione irlandese)
- 13 Mar 2019** Il parlamento britannico dice «no» a una Brexit senza accordo
- 14 Mar 2019** La Camera dei Comuni approva la richiesta di un'estensione temporale dei termini
- 21 Mar 2019** Vertice UE - Accordo su due scenari di possibile estensione

Conto alla rovescia, data prorogata al 12 aprile



Calendario Brexit: date chiave

- 12 Aprile** Nuova scadenza
- 18 Aprile** Ultima sessione parlamento UE uscente (nessuna possibilità di ratificare un accordo fino al 2 luglio quando si insedierà il nuovo Parlamento)
- 23-26 Mag** Elezioni Parlamento Europeo

Note: fonte BBC. 1. Elezioni generali: il PM non ha il potere di convocare le elezioni, ma può chiedere ai parlamentari di votare per elezioni anticipate ai sensi della legge «Fixed Term Parliaments Act». Due terzi di tutti i parlamentari potrebbero sostenere le elezioni anticipate. La prima data per le elezioni sarebbe 25 giorni lavorativi dopo, ma potrebbe essere successiva: spetta al primo ministro decidere la data precisa. 2. Referendum: la chiamata al referendum è un processo lungo e complesso, gli esperti dell'University College London's Constitution Unit suggeriscono che il tempo minimo per tutti i passaggi richiesti è di circa 22 settimane.



Scenari futuri e probabilità correlate

SCENARIO 1

Accordo ratificato entro il 29 marzo

- Gli "Hard Brexiteer" potrebbero preferire l'approvazione di un accordo in caso di nuovo voto se l'alternativa fosse un'estensione prolungata. Alcuni deputati dei partiti di opposizione potrebbero approvare l'accordo o astenersi.
- **Il Regno Unito lascia l'UE ed entra in un periodo di transizione**, mantenendo il suo accesso al mercato unico europeo almeno fino a fine 2020.
- **Proroga tecnica fino al 22 maggio** per il parlamento europeo per ratificare l'accordo e per il Parlamento UK per approvare le leggi necessarie per uscire dall'UE.

Sollievo del mercato

20%

Probabilità

30%

SCENARIO 3

Rinvio lungo (almeno fino alla fine del 2019) deciso entro il 12 aprile

- **Nel caso in cui l'accordo non sia ancora approvato (con le probabili dimissioni di Theresa May)** con l'avvicinarsi della nuova scadenza del 12 aprile, il Regno Unito potrebbe chiedere un'estensione più prolungata per nuove elezioni o un secondo referendum.
- **Il Regno Unito parteciperebbe alle elezioni parlamentari** dell'UE di maggio (23-26).

Incertezza con l'avvicinarsi della nuova scadenza (12 aprile), seguita da sollievo del mercato con il prolungamento dell'estensione

SCENARIO 2

Estensione breve decisa entro il 12 aprile e accordo approvato il 22 maggio

- Raggiunta la nuova scadenza del 12 aprile senza un accordo, il **Regno Unito chiede una proroga dell'articolo 50 al 22 maggio** (il Regno Unito non partecipa alle elezioni europee a maggio).
- **L'opzione di un'estensione prolungata diventerà automaticamente impossibile** e potrebbe costringere entrambe le parti a raggiungere un accordo per evitare una Brexit senza intesa.
- I parlamentari potrebbero considerare nuove opzioni (es. Norvegia + unione doganale) che potrebbero richiedere modifiche alle dichiarazioni politiche pur rimanendo compatibili con l'accordo e accettabili dall'UE.

30%

Nei mercati la pressione potrebbe persistere fino alla scadenza

20%

SCENARIO 4

Nessun accordo

- **Il Regno Unito esce dall'UE senza un regime di transizione (o con una transizione molto limitata).**
- Scenari secondari: un vero e proprio "default" in un regime WTO rappresenta un rischio, ma potrebbero essere concordate misure di mitigazione ("managed no-deal" e "deal under no-deal").
- Impatto negativo sulla crescita del PIL dell'UE con differenze tra i vari paesi (l'Irlanda sarebbe la più colpita, seguita da paesi ben integrati nelle catene di fornitura internazionali).
- Estrema incertezza riguardo alla questione dei confini irlandesi.

Non prezzato dal mercato, negativo per le azioni europee e per il GBP